



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma (vedi intestazione digitale)

Alta c. a. **Ministero dell'Ambiente e
della sicurezza energetica**
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mase.gov.it

Ep.c alla **Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**
COMPNIEC@PEC.mase.gov.it

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc. 8.127.6/2021**

Allegati **nessuno**

al. **Ministero della Cultura**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la
provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **[ID_VIP: 10849] Comune di Tuscania (VT)**

"Progetto di un impianto agrovoltaiico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo fotovoltaico, associato ad attività di pascolo, di potenza in immissione pari a 26 MW e potenza di picco pari a 29,43 MWp, sito nel comune di Tuscania (VT)."

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 unitamente al piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Proponente: SWE IT 11 S.r.l.

COMUNICAZIONE DELLA RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA ALLA DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI AI SENSI DELL'ART.24 DEL D.LGS.N.152/2006

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società **SWE IT 11 S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10502/15545>, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (di seguito anche *SABAP-VT*) con nota **prot.n.5232 del 29.03.2024**; preso atto della nota con le "Osservazioni del Comune di Tuscania, in data 26/02/2024" **prot.n.36469 del 26.02.2024** nella quale è stata formulata anche una richiesta di integrazione documentale; preso atto del "Parere della Regione Lazio in data 26/02/2024" **prot.n.261358 del 26.02.2024**, nel quale la Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi esprime parere negativo; preso atto del "Parere del Comune di Montalto di Castro in data 28/02/2024" **prot.n.38046 del 28.02.2024** nel quale si esprime parere negativo; considerato, altresì, le controdeduzioni su osservazioni e pareri ricevuti, trasmesse dal Proponente con **PEC del 31.05.2023** e acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.n.16409 del 03.06.2024; nelle more di quanto verrà comunicato dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC (di seguito anche *COMPNIEC*) e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al "Progetto definitivo di un impianto solare agrovoltaiico connesso alla RTN della potenza nominale di 92,048 MWp denominato LorentzEnergy e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nel Comune di Tuscania (VT)".

Premesso che, con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

"Il progetto è localizzato nel Comune di Tuscania e le opere di connessione interessano il medesimo ambito amministrativo. L'energia prodotta sarà trasferita alla rete di trasmissione nazionale attraverso un cavidotto a 36 kV di lunghezza pari a circa 4,9 km che collegherà l'impianto all'ampliamento della stazione elettrica Terna, denominata Tuscania 380-150-36 kV. Il cavidotto interesserà prevalentemente strade pubbliche."

Nello Studio di impatto ambientale, (cfr. elab. "relazione ed elaborati dello Studio di Impatto Ambientale-ELAB.19", di seguito anche SIA) il Proponente dichiara che:

"L'impianto fotovoltaico avrà una potenza complessiva di picco pari a: 29.439,80 kWp e sarà collocato su un'area di circa 43 ha ricadenti in territorio del Comune di Tuscania in Provincia di Viterbo."

BG_04.07.2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

[...] È previsto l'inserimento di una **cabina di consegna**, ubicata sul terreno del produttore, collegata in antenna a 36 kV sul futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/150/36 kV della RTN denominata "Tuscania".

[...] La cabina di consegna, ubicata sul terreno del produttore, sarà collegata ad uno stallo AT 36 kV della cabina primaria denominata TUSCANIA, mediante linea AT in cavo interrato. La linea AT dovrà essere equipaggiata con cavo ottico dielettrico costituito da n. 24 fibre ottiche rispondenti alle caratteristiche previste dalla norma ITU-T/G.652 comprensiva di certificati di collaudo. La **lunghezza totale è pari a circa 4.900 m**".

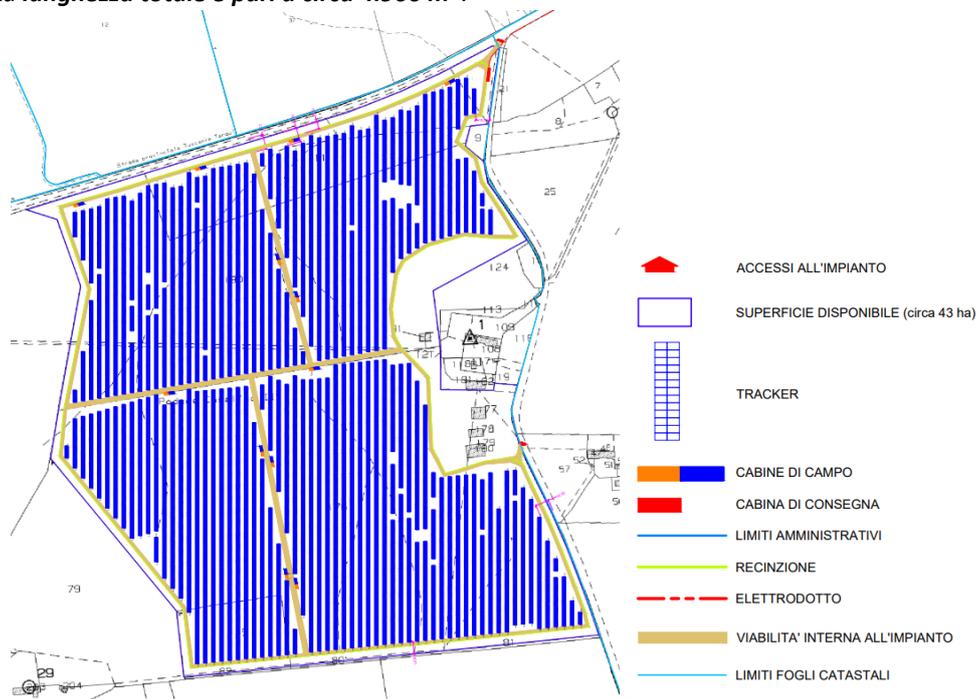


Fig. 1 Elaborato di Progetto - Layout di Impianto (cfr. impianto su base catastale ELAB.28)

Si segnala, inoltre, che la Direzione Regionale Politiche Ambientali, Area Valutazione di impatto ambientale nella sopracitata nota n. 261358/2024, pubblicata sul sito del MASE, esprime parere "non favorevole" alla realizzazione dell'impianto, in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte, alla localizzazione dell'impianto in relazione alle caratteristiche orografiche e al cumulo dei progetti.

Si evidenzia, altresì, che il Comune di Tuscania nella citata nota n.36469/2024 rileva che:

"L'area di 'Montebello, Pianaccio di Montebello e Poggio Martino' (ossia quella interessata dall'intervento in esame):

- I. costituisce un notevole ed importante punto panoramico dal quale è possibile ammirare il mare, stante la conformazione del medesimo territorio che declina verso il litorale marino;*
- II. nell'area in questione sono tutt'ora riconoscibili forti valenze e connotazioni dell'architettura rurale del passato (archeologia rurale) oltre che le bellezze panoramiche dello stesso;*
- III. l'area di Montebello conserva punti panoramici di rilevante valore paesaggistico, permettendo una visione su tutto il contesto di incomparabile bellezza, in cui la collina e la marina si fondono in una unica ed inscindibile visione; nell'area in questione sono anche presenti siti archeologici di notevole interesse."*

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata, si riferiscono alle carenze documentali rilevate, alla presenza di altre iniziative energetiche esistenti e in fase di realizzazione/autorizzazione presenti nell'ambito, alla conformazione/localizzazione delle opere di mitigazione.

In relazione alle **CARATTERISTICHE DELLE OPERE ED AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, la SABAP-VT, nella suddetta nota n. 5232/2023, mette in evidenza le seguenti caratteristiche del contesto paesaggistico nel quale l'intervento in oggetto andrebbe ad inserirsi:

"Patrimonio paesaggistico e Patrimonio architettonico:

Le aree interessate dal progetto in parola, sebbene allo stato attuale non risultino sottoposte a misure di tutela paesaggistica specifiche, ricadono comunque in un contesto territoriale che evoca un paesaggio dove l'intreccio fra aree coltivate, valori naturali, insediamenti, storici e archeologici produce una varietà di forme e identità tuttora riconoscibili. Qui le dinamiche strutturali naturali e interventi antropici concorrono a formare il disegno paesaggistico, che, oltre alla

permanenza di buoni caratteri di naturalità, si distingue anche per la qualità storico-testimoniale dell'assetto insediativo agrario. L'impianto, secondo il PTPR Lazio, si andrebbe a collocare interamente in aree classificate come "paesaggio agrario di valore". Queste aree sono inoltre contermini e prospicente a parti direttamente tutelate con vincoli paesaggistici ope legis ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004. Le aree individuate risultano particolarmente vulnerabili dal punto di vista paesaggistico proprio per il valore di "cornice" che queste assumono rispetto a porzioni di territorio direttamente tutelate, dalle quali le opere in progetto risulterebbero direttamente percepibili. Le aree di progetto risultano inoltre ampiamente visibili da strade pubbliche, in particolare dalla SP.3, individuata nella Tavola A del PTPR come percorso panoramico.

(...) Patrimonio Archeologico:

Dal punto di vista della topografia antica, l'area ricade nel settore sud-orientale del territorio della città antica di Tuscania, che ha restituito molte testimonianze antiche dall'età preistorica fino all'età medioevale e moderna.

Le aree di interesse archeologico riportate dal PTPR più vicine all'area interessata dal progetto sono: Colle Casalino I denominata m056_0026 e posta immediatamente a sud, caratterizzata da concentrazione di frammenti ceramici e laterizi che testimonia la presenza di una villa rustica romana situata nelle vicinanze di un corso d'acqua; più a nord, la località Paglieto denominata m056_0201 dove è noto un insediamento romano di vaste proporzioni. Tali preesistenze si configurano come edifici rustici di età romana e testimoniano non solo la presenza di tracce di insediamenti antichi nella zona, ma anche la loro vocazione agricola e produttiva conservata nel tempo. Per quanto attiene al cavidotto, è previsto il collegamento dell'impianto alla Cabina Primaria situata in località Campo Villano, attraverso un percorso interrato posto lungo la SP n. 3 Tarquinense per una lunghezza di circa Km 3, per poi seguire un tratto di strada carrareccia, lungo la quale recenti indagini hanno rilevato la presenza di concentrazioni di materiali antichi, prevalentemente di età romana."

Relativamente all'interferenza delle opere con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala che le opere di progetto, risultano interferire direttamente aree gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), ed individuate sulla **Tav. B del PTPR "beni paesaggistici"**, in particolare:

il Cavidotto, interferisce:

- Beni tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e dell'art.142, co.1, lett. c) "protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua" (art.36 delle norme del PTPR);

l'area di impianto appare contigua ad aree direttamente vincolate ai sensi degli art. 142 co. 1:

- lett. g) "protezione delle aree boscate" (art.39 delle norme del PTPR);
- lett. m) "protezione delle zone di interesse archeologico" (art. 42 delle norme del PTPR);

Per quanto riguarda la **Tav. A del PTPR** si rileva che le aree di progetto ricadono in:

- "Paesaggio naturale", art. 22 delle norme del PTPR (area di impianto);
- "Paesaggio agrario di valore", art. 26 delle norme del PTPR (cavidotto e area di impianto);
- "Paesaggio agrario di continuità", art. 27 delle norme del PTPR (cavidotto).
- le aree di progetto ricadono prossimità del percorso panoramico, area di visuale, corrispondente alla strada SP3 Strada Provinciale, per le quali vale l'art. 50 delle norme del PTPR

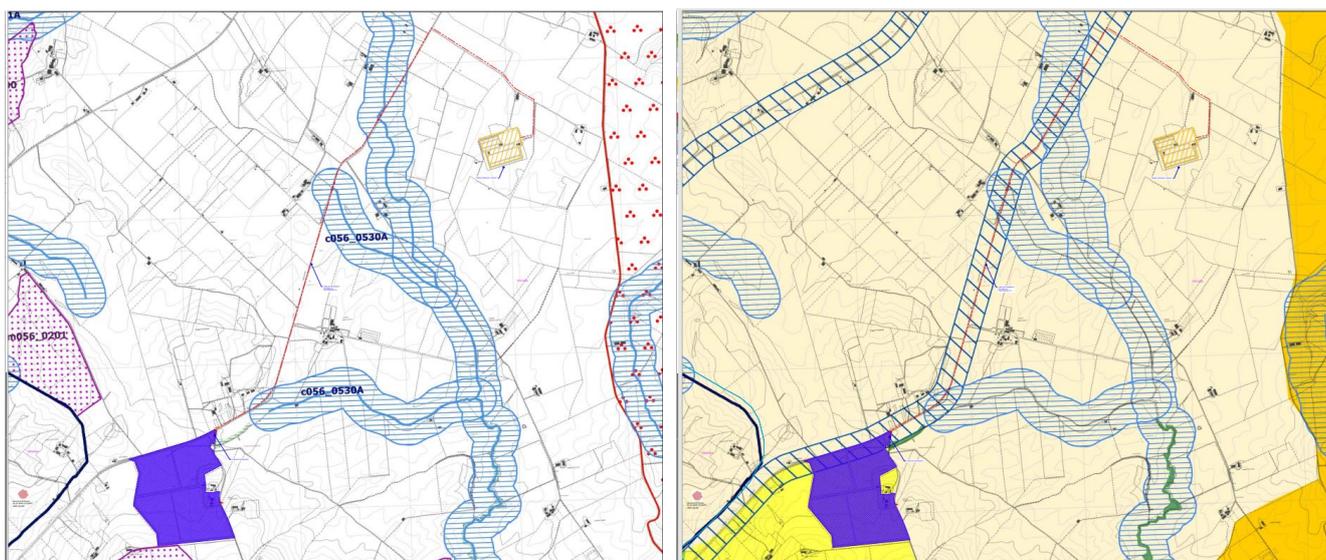


Fig. 2 Sovrapposizione dell'intervento (comprensivo dell'infrastruttura e della SE) con le Tavole B e A del PTPR (cfr. ELAB.32, ELAB.31)

Stante quanto sopra, nelle more degli approfondimenti di seguito richiesti, con riferimento alle porzioni di intervento direttamente interferenti aree tutelate *ope legis* ai sensi della parte III del Codice (art.142, co.1) ed, in particolare nel caso di aree boscate (lett.g.) corsi d'acqua (lett.c) e aree archeologiche (lett.m) il Proponente dovrà ottenere anche l'autorizzazione paesaggistica.

Considerato che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, e che l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, ha fatto emergere carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale, alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio e beni culturali, tenendo conto di quanto richiesto dalla SABAP-VT, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**.

1) **RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E DELLA LORO VARIAZIONE POST OPERAM**

Integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, sia per l'area di impianto che per il tracciato dell'infrastruttura di trasporto e la Stazione elettrica, ed in particolare, si chiede di produrre:

- a) planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato *ante operam* e dello stato *post operam* delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti;
- b) planimetria, in scala adeguata del rilievo dettagliato della vegetazione presente all'interno dell'area di progetto e delle fasce ripariali relative agli attraversamenti previsti per il cavidotto, che potrebbero essere interferite dalle opere; dovrà essere fornita la schedatura di ciascun esemplare arboreo con indicazione della specie, età, sesso d'impianto, organizzazione (in filari o gruppi, ecc), anche al fine di valutarne appropriata valorizzazione all'interno del progetto paesaggistico delle opere di mitigazione e ripristino;
- c) planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuate le opere in progetto (comprensive delle mitigazioni e recinzioni, o eventuali viabilità perimetrali) con i perimetri delle aree tutelate contigue, al fine di verificare eventuali interferenze o distanze, e comprendere le modifiche introdotte per la realizzazione delle opere, con riferimento ai corsi d'acqua, alle aree boscate e alle zone di interesse archeologico;
- d) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere distinti e rappresentati (con localizzazione e quantificazione):
 1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei, aree di cantiere;
 2. le aree interessate dal passaggio dei cavidotti in TOC e di quelli con scavo a cielo aperto all'interno delle aree sottoposte a tutela:
 - i. distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;
 - ii. per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione, in relazione alle trasformazioni prodotte sulla vegetazione ripariale, si precisa che la possibilità di intervenire nella fascia di rispetto del corso d'acqua è vincolata al totale ripristino della situazione ante-operam, valutando anche eventuali necessità di riqualificazione delle aree come indicato nell'art. 36 del PTPR
 - iii. per le aree archeologiche dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, le quantità e le aree interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di scavo indicando le profondità e le tipologie di esecuzione e alle appropriate distanze relative alla fascia di rispetto oltre a quanto richiesto nella presente richiesta di integrazioni documentali al punto 14-ASPETTI ARCHEOLOGICI;

2) **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Approfondire l'attuale quadro conoscitivo, tramite integrazione della documentazione fotografica presentata, finalizzata oltre che a descrivere lo stato dei luoghi, anche per essere utilizzata per la realizzazione dei

successivi fotoinserimenti necessari alla valutazione degli impatti delle opere nel territorio comprendendo riprese dai beni sottoposti a tutela, dai principali punti di vista sopraelevati, dalle alture e dalle bellezze naturali, verso e dalle “aree di visuale” individuate sulla Tavv. A e C del PTPR;

3) VERIFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO con riferimento alla DGR n.390 del 07.06.2022 “Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art.3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n.16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)” (di seguito anche *Linee Guida Regionali*) ed, in particolare, alle tavole contenute negli allegati A e B, in esito alla sovrapposizione delle opere in valutazione con la *Tav.B.06-Idoneità suoli Lazio, Impianti FER* (All. B delle Linee Guida);

4) VERIFICA DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Considerato che le alternative progettuali individuate nell’Elab.19 SIA (cfr. *Relazione ed elaborati dello Studio di Impatto Ambientale*) risultano poco sviluppate e approfondite, altresì, non vengono spiegati né i criteri prescelti utilizzati per le valutazioni né il valore agli stessi attribuito (compreso tra 1 e 3), si richiede quindi di esplicitare tali aspetti e di integrare, eventualmente, la documentazione con gli opportuni approfondimenti.

5) RICOGNIZIONE DEI BENI TUTELATI E LA VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

Con riferimento all’impianto e alle opere ad esso connesse, si chiede preliminarmente di individuare su base cartografica, nell’ambito prossimo all’intervento:

- a) tutti i beni tutelati ai sensi della parte II del Codice, rispetto ai quali si chiede di fornire la verifica delle distanze rispetto tutti i beni culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice e dell’art.136 del Codice;
- b) i punti di visuale e i percorsi panoramici dai quali l’impianto risulta visibile (come individuati nella Tav. A “salvaguardia delle visuali” del PTPR) e, conseguentemente, i quadri tutelati in relazione, al fine della verifica della loro interferenza anche visiva con gli elementi dell’intervento, e alla verifica di conformità secondo quanto previsto dal PTPR. (art. 50 norme del PTPR);
- c) gli elementi di interesse culturale: i numerosi casali e insediamenti storici che caratterizzano il contesto (beni con valore storico testimoniale)

Con riferimento al punto a) si chiede al fine di verificare il rispetto degli ambiti distanziali indicati all’art.20, co.8 lett. c-ter e c-quater) del D.Lgs. n.199/2021 come modificato dall’art.47 co.1 punto a.2) del D.L. n.13/2023, relativamente ai buffer pari a “500 metri” dei beni, previsti nel caso degli impianti fotovoltaici;

6) RELAZIONE PAESAGGISTICA

a) Adeguamento della Relazione paesaggistica (cfr. *Relazione paesaggistica-ELAB.24*), secondo le modalità previste dal DPCM 12.12.2005 con analisi del contesto paesaggistico ed elaborati grafici anche in forma di “allegati” di approfondimento, riguardanti la sovrapposizione fra opere di progetto e perimetro dei Beni Vincolati. Nello specifico, dovranno essere:

- verificati ed integrati i contenuti della documentazione già prodotta con riferimento al **punto 3** del citato DPCM 12.12.2005.
- con riferimento alle opere in progetto, presentate le verifiche di coerenza, alla Tabella A di tutti i “Paesaggi” del capo II del PTPR, individuati nella Tav. A in cui è classificata l’area interessata dal progetto; e le verifiche di conformità e compatibilità con riferimento alle norme di tutela del capo III, artt. 36, 39 e 42 per i beni “*ope legis*” delle norme del PTPR;
- per le visuali tutelate dall’art.50 delle norme del PTPR, predisposti uno studio specifico che dimostri la compatibilità delle opere con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali, in relazione allo “studio di intervisibilità” (di cui al successivo punto) da e verso punti e percorsi panoramici, con approfondimento progettuale sulle misure che garantiscono, “*la salvaguardia delle visuali attraverso la protezione dei punti di vista e dei percorsi panoramici, nonché dei coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela*”;

Si precisa, in riferimento alle interferenze con aree tutelate *ope legis* ai sensi dell’art.142, co.1, lett. g) del Codice da parte del cavidotto che la caratteristica ipogea degli interventi interrati non è di per sé sufficiente ad escludere l’intervento dall’autorizzazione paesaggistica. L’eventuale definizione dell’entità (lieve) dell’impatto infatti non dipende esclusivamente dalla tipologia di opere ma dalle loro interazioni con i beni paesaggistici, anche nelle fasi di realizzazione; nel caso di interferenza con aree boscate tutelate, per le quali il PTPR non prevede, in alcun

modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti precisamente la localizzazione delle opere rispetto alle aree tutelate interferite, oltre alla conformità e compatibilità con le norme di tutela vigenti, con riferimento alle azioni trasformatrici previste e il loro possibile ripristino ovvero la quantificazione delle superfici non ripristinabili,

7) APPROFONDIMENTO PROGETTUALE RELATIVO ALLE POSSIBILITÀ DI UTILIZZO AGRICOLO DELLE AREE

Redazione del Progetto Agronomico con riferimento specifico alla verifica dei requisiti dell'impianto rispetto a quelli indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" dal MASE del giugno 2022. A questo proposito si richiede di integrare l'elaborato "Relazione agronomica-ELAB.03", già predisposto, con un documento attestante la verifica dei suddetti requisiti, accompagnato da grafici (planimetrie e sezioni) quotati, e in scala adeguata, relativi all'uso agrivoltaico proposto, nei quali sia riportata in maniera leggibile la configurazione posizione e dimensione dei tracker, dei pannelli, delle opere accessorie (strade, recinzioni, eventuali elementi di mitigazione) in rapporto alle porzioni di suolo destinate alle coltivazioni previste;

8) ATTESTAZIONI E VERIFICHE

Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste per la realizzazione dell'impianto e la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboscimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari.

Si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto;

9) FOTOINSERIMENTI ED ANALISI DI INTERVISIBILITÀ

In riferimento agli aspetti percettivi e alle fotosimulazioni presentate, si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti a verificare l'eventuale percezione dell'impianto con riferimento a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e/o in fase di realizzazione e/o già autorizzati (sia in via statale, che regionale o autorizzate con PAS), evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, in particolare con i percorsi panoramici e con gli elementi rilevanti del paesaggio.

La documentazione dovrà essere integrata con render del progetto realizzati da più punti di vista e diverse altezze, a volo d'uccello nel caso delle viste d'insieme o per verificare il rapporto con le altre iniziative energetiche presenti nell'AVI (5 e 10 km dall'impianto), e/o da un'altezza pari a 1,20 (percorribilità carrabile) e 1,60-1,70 (percorribilità pedonale). A questo scopo il proponente dovrà:

- presentare ulteriori fotoinserti da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dell'impianto dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti e le strade interpoderali, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico;
- elaborare un numero congruo di fotosimulazioni, in particolare dal percorso panoramico tutelato corrispondente alla SP.3 e, in generale dalle "aree di visuale" presenti nel contesto d'intervento, rilevabili dalle Tavv. A e C del PTPR con "studio di intervisibilità" da e verso punti e percorsi panoramici. Dovrà essere prodotto un numero congruo di fotografie e relative fotosimulazioni anche delle opere accessorie (cabine elettriche e sottostazioni) e delle relative mitigazioni, e dai punti notevoli (zone panoramiche e belvedere pubblici) e dai beni tutelati (aree archeologiche, centri storici, beni monumentali, ecc.) presenti nell'AVI sopra indicata.
- produrre fotosimulazioni dall'alto (a vista d'uccello) e dai punti notevoli o dalle visuali pubbliche, dell'area vasta interessata dagli interventi in cui si possano verificare gli impatti cumulativi con le altre iniziative energetiche realizzate ed in previsione (cfr. punto 3 del presente elenco);

Lo studio dovrà essere effettuato mediante una comparazione dello stato attuale dei luoghi e delle modificazioni proposte, da un numero adeguato di punti di vista, chiaramente individuati in planimetria, a partire da una distanza minima di circa 500 metri dall'impianto, dovrà documentare inoltre con viste a corto raggio, riprese da più punti sia lungo la SP.3 che dalla strada per Montebello;

Le **fotosimulazioni** dovranno essere:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti significativi e rappresentativi, liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia, tali punti di osservazione, determinati in relazione dell'analisi di intervisibilità, devono essere anche descritti mediante l'indicazione delle coordinate, l'altezza s.l.m., l'altezza di ripresa a quota dell'osservatore, la distanza dal sito di progetto, la valutazione del grado di visibilità mediante parametri esplicitati e localizzati su ortofoto;
- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto;
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Si richiede, in particolare, un approfondimento dello **studio di intervisibilità** mediante rendering e fotoinserti finalizzati a comprendere l'incidenza delle opere in progetto rispetto ai beni culturali (art. 10 e segg. del Codice) e paesaggistici (art.134 del Codice) di cui ai punti precedenti; nel quale siano rappresentate e valutate, a seguito della esecuzione di fotoinserti adeguati e comprensibili (con il raffronto delle immagini pre e post-opera) le trasformazioni dello skyline prospettate dall'attuazione degli interventi; e che sia utile con riferimento alla valutazione dell'impatto cumulativo (di cui al successivo punto) nella AVI indicata, a lunga-media e breve distanza;

10) PROGETTO PAESAGGISTICO QUOTATO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE.

Revisione ed integrazione, da parte di professionista paesaggista, dell'elaborato denominato "Planimetria generale mitigazioni-ELAB.39", **con** rappresentazione in scala adeguata, corredato di planimetrie e sezioni altimetriche, render e fotoinserti, che approfondisca, argomentando le scelte progettuali relative alla componente vegetazionale, il progetto relativo alle opere di mitigazione perimetrali e alla vegetazione interna all'impianto collocata tra i tracker ed i filari di pannelli con esplicitazione delle dimensioni (profondità, lunghezza e altezza).

A questo proposito si chiede che le opere di mitigazione attualmente previste vengano riconfigurate attraverso una disposizione naturale e non geometrica, prevedendo gruppi di elementi vegetazionali multispecie. Dovrà essere previsto l'aumento della profondità e della varietà della composizione delle fasce di mitigazione, mediante idonea scelta di specie arboree e arbustive autoctone. Il progetto dovrà prevedere la conservazione della vegetazione esistente interclusa, mediante eventuale eliminazione delle file fotovoltaiche a questa prossime, interrompendo la sequenza di tracker, con l'inserimento di idonea fascia di protezione vegetata da realizzarsi con vegetazione autoctona e coerente con la vegetazione esistente dopo opportuno rilievo e schedatura.

Si rimanda a quanto già indicato con riferimento alla sovrapposizione delle opere, comprese quelle di mitigazione, ad aree tutelate (fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, area boscate, aree archeologiche) qualora si verificasse una reale interferenza, si chiede di prevedere un congruo allontanamento dai beni pari almeno a 10 metri dai perimetri;

11) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI CON MAPPA AGGIORNATA E COMPLETA

Ad integrazione degli elaborati "Studio d'Impatto Ambientale - relazione impatti cumulativi ELAB.21" e "Progetti limitrofi esistenti e/o autorizzati ELAB.47" dovranno essere predisposti specifici elaborati (relazioni e cartografie) in merito agli impatti cumulativi. Nello specifico dovranno essere inserite su planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche esistenti e/o in fase di realizzazione e/o già autorizzati (sia in via statale che regionale o autorizzate con PAS) nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta (per un raggio di 5 e 10 km intorno all'impianto), riportando anche tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei

cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche.

Sarà necessario sia prodotta la verifica degli effetti cumulativi e delle interferenze con tutti i progetti (in VIA statale o regionale o PAS) e gli impianti esistenti, ed in particolare con i progetti in VIA statale individuati con [ID 8723] "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Tuscania 2", della potenza di 22,534 MW e delle relative opere di connessione alla RTN" della Società IBERDROLA RENOVABLES ITALIA S.p.A. e con [ID 11220] "Progetto di un nuovo impianto agrivoltaico denominato "Tuscania" di potenza pari a 31,865 MWp e delle relative opere connesse" della Società Gierre Solare S.r.l. e dei progetti in via regionale, che risultano limitrofi al progetto in valutazione;

12) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI E ALTERNATIVE PROGETTUALI

Stante quanto sopra richiesto, a seguito degli approfondimenti eseguiti dal Proponente a riscontro dei punti precedenti, si chiede di produrre:

- a) Un approfondimento progettuale, che partendo dallo studio dell'orografia del sedime d'impianto e dalla percezione e intervisibilità delle opere dalla contigua Strada Provinciale 3 (SP3), ridefinisca il perimetro complessivo, con eventuale arretramento e allontanamento di quest'ultimo dal percorso panoramico e previsione di specifiche opere di mitigazione volte a garantire un minore impatto visivo del campo dal percorso panoramico tutelato nel rispetto di quanto previsto dall'art.50 delle norme del PTPR;
- b) Un approfondimento progettuale che, preso atto delle reali distanze delle opere dai beni tutelati contigui all'intervento, riproietti e/o rilocalizzi le opere per le quali sia verificata interferenza diretta o eventuale prossimità garantendo una distanza minima pari ad almeno a 10 metri dal perimetro dei beni tutelati, e che comunque stralci o ridimensioni le aree/opere per le quali sono stati rilevati nel presente documento interferenze dirette o indirette tali da ritenersi incompatibili con la tutela del patrimonio;
- c) una modifica della configurazione interna dei tracker, che oltre a conservare gli elementi arborei presenti, integrandoli come già richiesto con uno specifico progetto di mitigazione, valorizzi conservandoli i percorsi interpoderali che risultano interclusi all'interno delle recinzioni del campo, cercando di rispettare il più possibile l'assetto dei tracciati agricoli esistenti.
- d) uno specifico elaborato in scala adeguata, che aiuti a comprendere la disposizione dei moduli fotovoltaici (2x26 moduli o 2x13 moduli) con riguardo all'assetto delle due tipologie all'interno delle aree (cfr. *Relazione paesaggistica-ELAB.24*);
- e) con riferimento alle opere di connessione, un approfondimento progettuale relativo alle modalità di messa in opera (interrato o aerea, profondità degli scavi, disposizione dell'opera di connessione rispetto al sedime della viabilità esistente ecc...) al tipo di tecnologia usate (es. TOC, tradizionale, ecc.) specificando il rapporto tra il tracciato del cavidotto in progetto e quello delle iniziative ID 8723 e ID 11220 e/o con altre iniziative presentate sul territorio in oggetto, in relazione alla posizione della Stazione elettrica di consegna dell'energia prodotta;
- f) il progetto delle cabine di trasformazione e consegna tenendo conto:
 - delle caratteristiche tecnico dimensionali complessive;
 - delle specifiche inerenti al rapporto con le aree adibite ad agrivoltaico e rapporto con il suolo;
 - modalità di attacco al suolo: dimensioni e modalità di fondazioni;
 - ulteriori elementi architettonici e tecnologici previsti, anche riguardo alle relative dimensioni, finiture e coloriture, ed eventuali elementi mitigatori specificamente previsti;

Per tutte le modifiche e le alternative, presentate a fronte della presente richiesta, dovrà essere realizzata la verifica dell'impatto paesaggistico delle opere.

13) TRASMISSIONE FILE IN FORMATO GIS O KMZ

Con riferimento a quanto richiesto nella presente, si segnala che il Proponente dovrà trasmettere **direttamente a questa Soprintendenza Speciale PNRR** su supporto fisico (CD, DVD o Pen Drive) o con altri sistemi da concordare (ad esclusione di drive o we-transfer) i file in formato GIS (shape-file) o in formato kmz o in alternativa in formato cad georiferito di tutte le modifiche progettuali, seppur lievi che dovessero essere previste relativamente alla configurazione dell'impianto, o delle opere connesse (infrastrutture di trasporto e stazioni e sottostazioni elettriche) in accoglimento alle richieste formulate dagli enti coinvolti nella fase delle integrazioni documentali, ovvero qualora non già trasmesse con l'istanza direttamente a questo Ministero della Cultura.

14) ASPETTI ARCHEOLOGICI

Si evidenzia che la documentazione archeologica presentata dal Proponente non è redatta secondo gli standard previsti dalle Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, e pertanto, dovrà essere adeguata alle attuali indicazioni del vigente D.Lgs.n.36/2023, art. 41, co.4; inoltre, la SABAP-VT, sulla base delle informazioni in suo possesso sull'area ha comunicato **l'assoggettabilità dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 1, c. 7 e ss., dell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023**. Stante le richieste di approfondimento e modifica ivi indicate per gli aspetti paesaggistici, ulteriori specifiche valutazioni in merito alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico potranno essere espresse solamente a seguito della trasmissione delle integrazioni documentali richieste. Da ultimo, si precisa che, qualora le integrazioni richieste per gli aspetti paesaggistici comportino modifiche al progetto e una diversa dislocazione delle opere previste, anche la documentazione archeologica già prodotta dovrà essere opportunamente aggiornata di conseguenza.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene trasmessa solo a codesta DGVA del MASE, ai fini della formalizzazione della richiesta di integrazione documentale prevista ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006, ad integrazione di quella che verrà, eventualmente, formulata dalla COMPNIEC del MASE, anche per consentire a codesta Autorità competente la corretta individuazione dei termini di legge, per il riscontro alle suddette richieste.

(*) Per il **SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR**

(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DGABAP

(Dott. Massimo Castaldi)

(*) rif. delega nota prot. n. 10368 del 04/04/2024